

ORDINE DEL GIORNO n. 67

Oggetto: Sperimentazione della telemedicina nella Casa Circondariale Io Russo Cotugno di Torino.

Il Consiglio regionale

premessò che

- l'articolo 32 della Costituzione tutela la salute come un diritto fondamentale, che deve essere garantito indipendentemente dalla situazione in cui si trovi una persona; quindi, anche per chi si trovi ristretto in una struttura carceraria.
- La detenzione molto spesso si accompagna a situazioni di precarietà nella salute, sia per quelle che sono le condizioni generali, legati alla sedentarietà e altri fattori di rischio aumentate dalla condizione dei detenuti, sia per quanto riguarda gli aspetti psicologici e psichiatrici.
- I protocolli di sicurezza, le condizioni di sovraffollamento, la carenza di personale comportano spesso delle tempistiche di intervento e di accesso alle cure esterne molto più lunghe rispetto a quelli che sono gli standard all'esterno delle strutture penitenziarie, con esiti potenzialmente gravi per le urgenze tempo-dipendenti.
- la telemedicina si sta consolidando a livello globale come un metodo efficiente e con grandi potenzialità d'innovazione per somministrare cure di alto livello e grado di specializzazione complesso senza la centralizzazione del paziente, evitando movimentazioni e attese che in alcune patologie possono ulteriormente aggravare il quadro clinico o -in pazienti cronici- comportare periodici spostamenti.
- La telemedicina è una prassi consolidata in diversi sistemi penitenziari esteri e sono già state eseguite sperimentazioni con esiti soddisfacenti in diversi penitenziari italiani, tra cui quello di Rebibbia (televisite, teleconsulti e telerefertazioni), in quelli milanesi (telerefertazione e teleradiologia) e Regina Coeli (telemonitoraggio cardiologico). Queste sperimentazioni hanno comportato un innalzamento dei livelli di cura, una riduzione dei costi di gestione e una minor pressione sugli organici depauperati della Polizia Penitenziaria.

considerato che

- La telemedicina permette una consultazione rapida impattando sulla qualità della diagnosi e delle eventuali terapie dei detenuti.
- Il piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede un importante investimento nella telemedicina per migliorare l'accesso e la qualità dei servizi sanitari in Italia, specialmente nelle aree periferiche e per persone con difficoltà di mobilità.
- Il consolidamento della telemedicina all'interno degli istituti penitenziari ridurrebbe le difficoltà logistiche connesse ad alcune visite specialistiche, evitando trasferimenti complessi e migliorando la sicurezza generale, razionalizzando i percorsi di cura e ottemperando alle raccomandazioni dell'OMS in merito all'utilizzo di tecnologie volte all'implementazione dei servizi sanitari in contesti difficili.

- La complessità della struttura della casa circondariale torinese è ben nota, così come il fatto che sia polo di riferimento per ristretti con particolari situazioni cliniche.

impegna la Giunta regionale a:

- vista la missione 13 (Tutela della salute) del bilancio, a sostenere l'A.S.L. Città di Torino, l'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino, al fine di poter strutturare un progetto di telemedicina che includa, oltre alla predisposizione strumentale, un piano di formazione del personale sanitario e penitenziario che possa migliorare la qualità di cura dei ristretti e ottimizzare la gestione delle diverse professionalità che vi concorrono;
- a proseguire il percorso che prevede, nell'ambito della grande gara nazionale della telemedicina, la possibilità di valutare l'apertura di una postazione di telemedicina in carcere, collegata con tutte le ASR piemontesi.

---==oOo==---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 27 novembre 2024